



SVALBARD

La guida completa



"The Arctic tells stories"
Le Svalbard sono il capitolo più selvaggio di tutti.

Sommario

Le Svalbard in breve.....	3
Storia e cultura	4
Come raggiungere le Svalbard	4
Il periodo migliore per visitare le Svalbard	5
Gli hotel secondo lo standard FRAMTours.....	7
I 10 posti imperdibili alle Svalbard.....	9
Quale viaggio scegliere: grande nave da crociera o piccola nave da spedizione.....	10
Le grandi navi da crociera	10
La piccola nave da spedizione: la MS Balto di FRAMTours.....	10
Soggiorno a Longyearbyen con escursioni	11
Come vestirsi alle Svalbard	13
1. Primo strato (base layer).....	13
2. Secondo strato (mid layer).....	13
3. Terzo strato (shell esterna)	13
Accessori indispensabili	13
Un ultimo consiglio: alle Svalbard non si improvvisa	14

Le Svalbard in breve

A metà strada tra la Norvegia continentale e il Polo Nord, tra il 74° e l'81° parallelo, si estende l'arcipelago delle Svalbard: circa 63.000 km² di terra artica, di cui oltre il 60% coperto da ghiacciai perenni e i due terzi protetti come riserva naturale o parco nazionale. È l'insediamento umano permanente più settentrionale del pianeta.

L'isola principale, **Spitsbergen**, ospita l'unico aeroporto e quasi tutta la popolazione, concentrata a **Longyearbyen**, capitale amministrativa dell'arcipelago si trova a **78°N**, a circa 1.316 chilometri dal Polo Nord. È una piccola comunità internazionale di circa 2.100–2.400 abitanti, a seconda della fonte e del periodo considerato, con residenti provenienti da decine di Paesi da tutto il mondo. Qui convivono minatori, scienziati, guide artiche e, sempre più spesso, viaggiatori arrivati per un motivo solo: entrare in contatto diretto con una natura ancora quasi del tutto incontaminata, fatta di fiordi, ghiacciai che si tuffano in mare, tundra sconfinata e una fauna che comprende l'orso polare, il vero “re dell'Artico”.

Le **Svalbard** sono anche una terra di estremi: il sole di mezzanotte illumina le notti da aprile ad agosto, mentre da ottobre a febbraio l'arcipelago vive la notte polare, quando il sole non sorge mai sopra l'orizzonte. Due esperienze di luce opposte, entrambe indimenticabili.

Curiosità che raccontano bene il carattere del posto: per legge non è consentito nascere né morire alle Svalbard (donne incinte e persone gravemente malate vengono trasferite in Norvegia continentale), ed è obbligatorio portare con sé un'arma da fuoco (o viaggiare con una guida armata) se ci si allontana dai centri abitati, per il rischio reale di incontrare un orso polare.



Storia e cultura

Le Svalbard furono avvistate per la prima volta nel **1596** dall'**esploratore olandese Willem Barentsz**, che le battezzò "**Spitsbergen**" ("*montagne aguzze*") per il profilo tagliente delle sue vette. Per i due secoli successivi l'arcipelago fu terra di caccia: balenieri olandesi, inglesi e basche vi si spinsero in cerca di balene, trichechi e foche, fondando insediamenti stagionali come Smeerenburg, di cui oggi restano solo i resti.

Tra Ottocento e Novecento le Svalbard divennero anche base di partenza per alcune delle spedizioni polari più famose della storia, comprese quelle di Roald Amundsen e i tentativi di raggiungere il Polo Nord in pallone aerostatico e dirigibile, di cui restano tracce visibili a *Danskøya* e *Ny-Ålesund*.

Nel primo Novecento iniziò l'era dell'estrazione del carbone, che ha plasmato l'insediamento e l'economia dell'arcipelago fino a oggi. Nel 1906 infatti, l'americano **John Munroe Longyear** fondò la prima miniera di carbone destinata a diventare il nucleo di quella cittadina di minatori che sarebbe diventata **Longyear city**. Nel 1916 l'attività passò alla **Store Norske Spitsbergen Kulkompani** e l'insediamento assunse il nome di **Longyearbyen**. Nel 1920 fu firmato il **Trattato delle Svalbard**, entrato in vigore nel 1925: riconosce la sovranità norvegese sulle isole, ma garantisce a tutte le nazioni firmatarie pari diritti di accesso, residenza e sfruttamento delle risorse, oltre a vietare la costruzione di basi militari. È per questo motivo che, ancora oggi, Longyearbyen convive con l'insediamento russo di **Barentsburg**, attivo minerariamente e abitato in prevalenza da lavoratori russi e ucraini, e con il villaggio-fantasma sovietico di **Pyramiden**, abbandonato nel 1998 e oggi aperto alle visite come un affascinante scrigno del tempo.

Oggi la cultura delle Svalbard è un mosaico: quella norvegese di Longyearbyen, con musei, una scena gastronomica in crescita e la chiesa più settentrionale del mondo; quella russa di Barentsburg e Pyramiden, con i loro murales sovietici e i circoli culturali; e quella scientifica internazionale di Ny-Ålesund, minuscolo avamposto di ricerca dove convivono stazioni di una decina di paesi diversi.

Come raggiungere le Svalbard

Non esistono collegamenti via terra o traghetti regolari: le Svalbard si raggiungono solo in aereo oppure partecipando ad una navigazione che passa dalla Norvegia continentale attraverso il **mare di Barentsz** fino a Longyearbyen. I voli di linea atterrano all'aeroporto di Longyearbyen (LYR), con partenza quasi sempre da:

- **Oslo (OSL)** – volo diretto di circa 3 ore, più frequente in alta stagione;
- **Tromsø (TOS)** – scalo più breve (circa 1h30), spesso più economico e comodo per chi arriva dal Nord Europa.

Da qui l'itinerario tipico prevede: volo internazionale fino a Oslo, coincidenza per Longyearbyen (o Tromsø), e infine il trasferimento verso il punto di imbarco della propria spedizione. Una volta a Longyearbyen, gli spostamenti verso gli altri insediamenti (Ny-Ålesund, Barentsburg, Pyramiden) avvengono esclusivamente via mare, in motoslitta (in inverno) o con le slitte trainate dai cani, perché non esistono strade che collegano i centri abitati tra loro.

Consiglio pratico: prevedete sempre almeno una notte di margine a Longyearbyen prima dell'imbarco. Il tempo artico è imprevedibile e ritardi o cancellazioni dei voli non sono rari, soprattutto in inverno.

Il periodo migliore per visitare le Svalbard

Non esiste una “bassa stagione” in senso classico: ogni periodo dell'anno regala un'esperienza diversa.

Alle Svalbard la domanda corretta non è “**quando devo andare?**”, ma: “**quale Artico voglio vivere?**” Per questo motivo chiedere quale sia il “*periodo migliore*” per visitarle, è profondamente sbagliato.

L'anno viene normalmente suddiviso in tre grandi stagioni.

1. Northern Lights Winter dal 1° ottobre al 28 febbraio

È l'Artico della **notte polare, dell'aurora e del buio**. Tra l'11 novembre e il 30 gennaio il sole rimane sotto l'orizzonte e Longyearbyen vive il periodo della vera Polar Night dove la differenza tra il giorno e la notte, è impercettibile.

È il periodo ideale per chi vuole vivere:

- [aurora boreale](#) ;
- [motoslitta](#);
- dog sledding;
- escursioni invernali;
- paesaggi completamente innevati;
- atmosfera artica autentica;
- esperienze legate alla vita locale durante la notte polare.

2. Sunny Winter dal 1° marzo a metà maggio

Questa è probabilmente la stagione più spettacolare per chi vuole vivere le Svalbard **in inverno ma con molta più luce**. La neve ricopre ancora montagne e ghiacciai, mentre la luce aumenta rapidamente. Marzo e aprile offrono una combinazione straordinaria di **neve, ghiaccio, luce artica e attività outdoor**. È il periodo ideale per:

- [motoslitta](#);
- dog sledding;
- escursioni sulla neve;
- attraversamento di fiordi ghiacciati;
- esplorazioni verso ghiacciai e valli;
- fotografia paesaggistica.

Dall'inizio di marzo le giornate diventano progressivamente più luminose; dal **20 aprile inizia il periodo del sole di mezzanotte**. Per un primo viaggio alle Svalbard in inverno, marzo e aprile sono tra i periodi che consigliamo maggiormente.

3. Polar Summer da metà maggio a metà settembre

È l'Artico della **luce permanente**.

Dal 17 maggio al 30 settembre le Svalbard entrano nella stagione estiva, mentre il sole di mezzanotte caratterizza il periodo fino alla fine di agosto. È la stagione delle spedizioni in nave. I fiordi diventano navigabili, il ghiaccio marino si ritira progressivamente e aumentano le possibilità di esplorare zone remote dell'arcipelago.

È il momento ideale per:

- [Crociere di spedizione](#);
- Zodiac;
- trekking;
- kayak;
- fotografia naturalistica;
- whale watching;
- ricerca di trichechi e fauna artica;
- esplorazione dei ghiacciai.

Per chi vuole conoscere **le Svalbard più remote**, l'estate è generalmente la stagione più completa.

Per una spedizione via mare come quella proposta nelle nostre spedizioni per gruppi ristretti (fino a 12 passeggeri), la finestra ottimale resta **giugno-agosto**, quando i fiordi settentrionali sono navigabili e le probabilità di avvistare fauna artica (orsi, trichechi, balene, uccelli marini) sono più alte.



Gli hotel secondo lo standard FRAMTours

A Longyearbyen l'offerta ricettiva, per quanto limitata dalle dimensioni della città, mantiene standard sorprendentemente alti, in linea con la nostra filosofia: comfort nella semplicità, attenzione alla sostenibilità e un'accoglienza calorosa e professionale anche ai confini del mondo abitato, abbiamo selezionato alcuni hotel.

Le strutture selezionate per i soggiorni pre e post-imbarco condividono alcune caratteristiche imprescindibili per i nostri viaggiatori:

- **Posizione centrale** a Longyearbyen, a pochi minuti dal porto e dal centro città, con collegamento diretto o navetta dall'aeroporto;
- **Comfort artico autentico:** camere calde e accoglienti, spesso arredate con materiali locali (legno, pelle, dettagli minerari) che raccontano la storia mineraria e polare del luogo;
- **Servizi essenziali di qualità:** connessione Wi-Fi, aree comuni con vista sui fiordi o sulle montagne, colazione norvegese completa;
- **Attenzione ambientale,** in coerenza con il nostro impegno per un turismo a basso impatto nell'Artico.

Tra le strutture di riferimento della città rientrano hotel storici come rifugi di cacciatori riconvertiti, lodge panoramici e hotel centrali con reception attiva 24 ore su 24, la scelta specifica viene confermata in fase di conferma prenotazione in base alla disponibilità stagionale, particolarmente ridotta nei mesi di punta (luglio-agosto).

Funken Lodge

È una delle nostre prime scelte per un soggiorno di livello superiore. Boutique hotel, atmosfera elegante, forte legame con la storia mineraria di Longyearbyen e un'impostazione più raccolta rispetto ai grandi hotel internazionali. È particolarmente adatto a chi cerca **comfort, gastronomia e atmosfera** dopo una giornata nell'Artico. Visit Svalbard lo descrive come un boutique hotel dove storia, comfort e ospitalità si incontrano





Radisson Blu Polar Hotel Spitsbergen

È la scelta più adatta per chi preferisce uno **standard alberghiero internazionale**, servizi completi e una posizione centrale. È una soluzione particolarmente pratica per gruppi e viaggiatori che desiderano combinare escursioni e comfort alberghiero.

Basecamp Hotel

È probabilmente una delle strutture più coerenti con lo spirito FRAMTours. L'hotel è ispirato alle tradizionali **trapper's huts** dell'Artico e punta maggiormente sull'atmosfera che sul lusso convenzionale.

È ideale per chi vuole che l'esperienza inizi già dalla porta dell'hotel



Isfjord Radio Adventure Hotel

È un'altra categoria.

Non è semplicemente un hotel a Longyearbyen: si trova a **Kapp Linné**, circa 90 km dalla civiltà di Longyearbyen, in una posizione isolata sulla costa occidentale. Durante l'estate si raggiunge principalmente via mare, mentre in inverno l'accesso può avvenire in motoslitta, condizioni permettendo.

In FRAMTours lo consideriamo soprattutto come **esperienza speciale e soggiorno complementare**, non come semplice base alberghiera.



A bordo delle nostre navi da spedizione, invece, lo standard cambia registro: qui il comfort è quello intimo e curato di una piccola nave di carattere, con cabine rinnovate, bagno privato in ogni cabina, sauna e spazi comuni in stile "salotto polare", l'esatto opposto dell'ospitalità impersonale delle grandi navi da crociera.

I 10 posti imperdibili alle Svalbard

1. Longyearbyen - 78°13' N 15°33' E

La “capitale” artica, fondata nel 1906 dall'imprenditore americano John Munro Longyear per l'estrazione del carbone. Oggi è un mix di storia mineraria, musei (imperdibile lo Svalbard Museum) e la celebre chiesa più a nord del mondo.

2. Isfjorden - 78° 16'N/78° 40'N

Il grande fiordo su cui si affaccia Longyearbyen, porta d'ingresso per quasi tutte le spedizioni: pareti di roccia scolpite, volpi artiche sulle rocce di Alkhornet, e alcune delle luci più spettacolari dell'arcipelago.

3. Kongsfjorden - 78°58' N 11°56' E

Uno dei paesaggi più spettacolari dell'arcipelago.

Ghiacciai, montagne e mare si incontrano in un ambiente dove la geologia artica diventa protagonista.

È anche uno dei luoghi migliori per comprendere il ruolo delle Svalbard nella ricerca climatica e ambientale

4. Ny-Ålesund - 78° 56' 11°56' E

L'insediamento abitato più settentrionale del mondo situato a 78° 56' N. Qui si trova l'ufficio postale più a nord del pianeta e una statua di Amundsen, che da qui partì per la sua ultima spedizione.

Oggi base scientifica internazionale tra le più importanti nel settore della ricerca scientifica polare a livello mondiale.

Per un viaggiatore interessato all'Artico contemporaneo, è una tappa fondamentale. Infatti Ny-Ålesund rappresenta una delle tappe più importanti della nostra [Spedizione oltre 81°Nord lunga la banchisa artica sulle orme del Dirigibile Italia](#).

5. Magdalenfjorden - 79° 34' N, 11° 0' E

Uno dei luoghi storicamente più affascinanti del nord-ovest di Spitsbergen.

Qui la storia della **baleneria europea** incontra un paesaggio dominato da montagne e ghiacciai.

È un esempio perfetto di come alle Svalbard natura e storia siano quasi impossibili da separare.

6. Poolepynten - 78° 26' N, 11° 54' E

È uno dei luoghi più interessanti per osservare i **trichechi** sull'isola *Prins Karls Forlands*.

La colonia rappresenta una delle esperienze faunistiche più iconiche delle Svalbard, sempre nel rispetto delle distanze e delle regole di protezione della fauna.

Ed è proprio questo il punto: alle Svalbard l'obiettivo non è “avvicinarsi il più possibile”, ma **osservare senza alterare il comportamento degli animali**.

7. Hornsund - 76° 58' N, 15° 51' E

Situato nel sud di Spitsbergen, Hornsund è un ambiente spettacolare di ghiacciai, montagne e fiordi.

È inoltre sede di una stazione di ricerca polacca e rappresenta una delle aree più interessanti per le spedizioni naturalistiche.

8. Pyramiden - 78° 39' N, 16° 19' E

Città mineraria sovietica abbandonata nel 1998: un vero e proprio villaggio fantasma con il busto di Lenin più settentrionale del mondo, palazzi in stile stalinista e un silenzio che lascia il segno.

9. Barentsburg - 78° 3' N, 14° 12' E

L'insediamento russo ancora attivo, con circa 850 abitanti quasi tutti minatori russi e ucraini: un'enclave sovietica sospesa nel tempo, con tanto di murales, museo locale e, d'estate, spettacoli folkloristici.

10. Il margine del pack oltre 80° Nord

Quando le condizioni del ghiaccio lo permettono, spingersi oltre l'80° parallelo verso il bordo della banchisa artica è l'esperienza definitiva: qui, con un po' di fortuna, si incontra l'orso polare nel suo habitat più autentico.

Quale viaggio scegliere: grande nave da crociera o piccola nave da spedizione

Alle Svalbard esistono due modi molto diversi di vivere l'Artico via mare, ed è una scelta che cambia radicalmente l'esperienza.

Le grandi navi da crociera

Alcune compagnie propongono navi da centinaia di passeggeri che includono le Svalbard in itinerari più ampi lungo le coste norvegesi. I vantaggi sono innegabili: più servizi a bordo, maggiore stabilità in mare, cabine di ogni categoria e prezzi che possono risultare competitivi grazie ai grandi numeri.

Il rovescio della medaglia, però, è sostanziale in un ambiente come quello artico:

- Le normative sui parchi nazionali delle Svalbard limitano severamente il numero di persone che possono sbarcare contemporaneamente in molti siti sensibili: con centinaia di passeggeri a bordo, gli sbarchi diventano spesso impossibili o fortemente contingentati.
- L'itinerario è meno flessibile: una nave grande non può entrare nei fiordi più stretti e poco profondi, né adattarsi in tempo reale alle condizioni del ghiaccio o agli avvistamenti di fauna.
- L'esperienza è più simile a una crociera tradizionale che a una vera spedizione: meno tempo a terra, meno contatto diretto con l'ambiente, gruppi numerosi anche nelle attività.

La piccola nave da spedizione: la MS Balto di FRAMTours

La MS Balto, costruita nel 1975 a Rauma, in Finlandia, e completamente rinnovata, è una nave di classe ghiaccio pensata esattamente per l'opposto: massima flessibilità, massima intimità, massimo accesso. Ospita infatti solo 12 passeggeri in 7 cabine con bagno privato, il che la rende una delle navi da spedizione più esclusive e raccolte dell'intero Artico.

Cosa cambia concretamente rispetto a una grande nave da crociera:

- **Sbarchi quotidiani illimitati (quasi):** con soli 12 ospiti a bordo, la Balto può accedere praticamente a qualsiasi sito autorizzato senza i vincoli numerici che bloccano le navi maggiori, garantendo sbarchi in gommone (Zodiac) su spiagge, ghiacciai e insediamenti storici ogni giorno.

- **Rotta flessibile in tempo reale:** l'equipaggio può modificare l'itinerario in base al ghiaccio, al meteo e (soprattutto) agli avvistamenti di fauna, inseguendo letteralmente un branco di trichechi o un orso polare avvistato all'orizzonte, cosa impensabile su una nave da 300 passeggeri.
- **Politica di plancia aperta:** i passeggeri possono salire in plancia e conversare con ufficiali ed equipaggio mentre si scruta l'orizzonte con il binocolo.
- **Guide esperte in rapporto quasi 1 a 1:** fotografi professionisti e naturalisti qualificati seguono da vicino un gruppo così piccolo, offrendo un livello di attenzione impossibile da replicare su una nave affollata.
- **Atmosfera calda e conviviale:** interni in mogano, saloncino con biblioteca e bar, sauna a bordo — più simile a un rifugio galleggiante tra amici che a una nave passeggeri.

In sintesi: se cercate comodità da grande resort galleggiante e non vi dispiace rinunciare a parte del contatto diretto con l'ambiente, una grande nave da crociera può bastare. Ma se il motivo per cui volete andare alle Svalbard è toccare l'Artico — sbarcare davvero, avvicinarvi alla fauna, cambiare rotta per un orso polare avvistato dalla plancia — la piccola nave da spedizione come la MS Balto è, senza paragoni, l'esperienza più autentica e la filosofia su cui è costruito ogni viaggio FRAMTours.

Soggiorno a Longyearbyen con escursioni

È la soluzione migliore per chi ha **pochi giorni**, vuole mantenere una base confortevole e preferisce scegliere le attività giorno per giorno.

In inverno si possono combinare, ad esempio:
motoslitta + husky + aurora + cultura mineraria.

In estate invece:
trekking + navigazione + kayak + fauna artica + ghiacciai.

È una formula eccellente per un primo approccio alle Svalbard.
Ma ha un limite: permette di esplorare quasi esclusivamente l'area raggiungibile da Longyearbyen, ossia l'Isfjorden.



Come vestirsi alle Svalbard

Il segreto per affrontare il clima artico non è un singolo capo “miracoloso”, ma il sistema a strati (layering), che permette di regolare la temperatura corporea adattandosi alle condizioni mutevoli della giornata.

1. Primo strato (base layer)

A contatto diretto con la pelle: maglietta e leggings termici in lana merino o tessuti sintetici traspiranti. Da evitare assolutamente il cotone, che trattiene l'umidità e raffredda il corpo.

2. Secondo strato (mid layer)

Uno o più strati isolanti: pile, maglione in lana o giacca leggera in piumino/sintetico, per trattenere il calore corporeo.

3. Terzo strato (shell esterna)

Giacca e pantaloni impermeabili e antivento, essenziali soprattutto durante le uscite in Zodiac, dove gli spruzzi d'acqua gelida sono garantiti.

Accessori indispensabili

- **Stivali impermeabili e caldi**, alti almeno fino al polpaccio (spesso forniti a bordo per gli sbarchi bagnati in Zodiac);
- **Calzini tecnici in lana**, meglio se indossati a doppio strato con un paio più sottile sotto;
- **Guanti** (idealmente un paio sottile più un paio più pesante e impermeabile);
- **Berretto caldo** che copra bene le orecchie, e **buff/scaldacollo** per proteggere viso e collo dal vento;
- **Occhiali da sole** con protezione UV alta (la luce riflessa da neve e ghiaccio è fortissima anche con cielo coperto) e crema solare;
- **Zaino impermeabile** per proteggere fotocamera e binocolo durante gli sbarchi.

Un consiglio FRAMTours: anche in piena estate le temperature possono scendere vicino allo zero, soprattutto sull'acqua e vicino ai ghiacciai. Vestitevi sempre “a cipolla” e portate con voi qualche strato in più di quanto pensiate vi serva: è molto più facile togliersi una giacca che rimpiangere di non averla portata.

Un ultimo consiglio: alle Svalbard non si improvvisa

Le Svalbard non sono una destinazione artica “*facile*” semplicemente perché esiste un aeroporto e Longyearbyen dispone di hotel e ristoranti. Chi la pensa diversamente, cadrà facilmente in trappola e vivrà un’esperienza tutt’altro che piacevole, indipendentemente da quale essa sarà.

Fuori dall’insediamento inizia rapidamente una natura **selvaggia, remota e potenzialmente pericolosa**.

La presenza dell’orso polare, il clima variabile, la scarsità di infrastrutture e le nuove normative sulla sicurezza e sulle attività sul territorio rendono fondamentale affidarsi a **operatori e guide qualificati**. Dal 2026, diverse attività e viaggi sul territorio sono soggetti a specifici obblighi di registrazione e sicurezza; per i tour organizzati, gli adempimenti spettano all’operatore turistico. Anche la distanza dagli animali è regolamentata: dal 2025 le norme prevedono, in generale, una distanza minima di **300 metri dagli orsi polari**, che sale a **500 metri tra il 1° marzo e il 30 giugno**, oltre all’obbligo di allontanarsi se un orso si avvicina.

Questo è uno degli aspetti che rende importante scegliere un viaggio non soltanto in base al prezzo, ma in base a **chi conduce l’esperienza**.



Le Svalbard possono essere una destinazione completamente diversa a seconda della stagione e del tipo di viaggio.

- **Per l'aurora e l'inverno:** Northern Lights Winter.
- **Per neve, luce e attività artiche:** marzo–aprile. Qui puoi vivere le Svalbard con la nostra spedizione [“Il deserto bianco in motoslitta”](#), oppure [“spedizione di primavera”](#)
- **Per una prima esperienza e/o per ghiacciai, fauna, trekking:** estate. Longyearbyen + escursioni. Un primo approccio per capire se la destinazione fa al caso vostro.
- **Per chi cerca comfort e servizi:** grande nave.
- **Per chi cerca autenticità e flessibilità e per vivere il vero spirito dell'esplorazione polare:** [piccola nave da spedizione](#).

Ed è forse questa la caratteristica più importante delle Svalbard: **non sono una destinazione da consumare, ma un territorio da esplorare.**

Ogni stagione ne cambia completamente il volto. Ogni viaggio permette di vederne una parte diversa. E più ci si allontana da Longyearbyen, più si comprende perché, da oltre quattro secoli, questo arcipelago continui ad attirare esploratori, scienziati e viaggiatori.

Le Svalbard non sono semplicemente “il Nord”. Sono uno degli ultimi luoghi d'Europa dove il concetto di spedizione ha ancora un significato concreto.

FRAMTOURS

The Arctic tells stories

Vivi l'Artico da vero esploratore

